



LA SICUREZZA CHE VOGLIAMO

Avevamo sperato che dopo il Covid la parola **sicurezza** significasse un maggior investimento nel nostro Servizio Sanitario Nazionale, che la politica intervenisse per evitare che i morti sul lavoro siano in media tre ogni giorno, che si accelerasse sulla messa in sicurezza del territorio per prevenire i disastri dopo le alluvioni e le frane.

PER IL GOVERNO MELONI SICUREZZA VUOL DIRE SOLO LOTTA AGLI IMMIGRATI

IL GOVERNO NON CE LA RACCONTA GIUSTA

Mentre da anni, e tutti gli anni, si blatera di "invasioni" e si grida all'impossibilità di ricevere e accogliere 3 persone ogni mille abitanti (nei momenti di picco) in fuga da guerre, persecuzioni, calamità "naturali", non si dice che la popolazione straniera in Italia si è da tempo stabilizzata intorno ai 5 milioni e contribuisce in maniera importante - fondamentale in alcuni settori socio-economici - alla vita sociale del nostro paese. In Emilia-Romagna al 31/12/2021 i cittadini stranieri residenti sono 566.687 e rappresentano il 12,8% della popolazione complessiva: **il 52,25 % sono donne**.

Le cifre dicono altro rispetto a quello che racconta il centro-destra. I migranti economici (cioè persone che emigrano per migliorare la loro condizione) tra i profughi sbarcati nel 2022 nel nostro Paese, sono stati poco più di 110.000. Perché dovrebbe averne paura un Paese che ha perso dal 2014 oltre un milione e mezzo di residenti e 274.000 nel solo 2021 nonostante l'apporto dell'immigrazione?

LA SITUAZIONE REALE

La denatalità fa già sentire i suoi effetti E sul mercato del lavoro sarà indispensabile l'apporto dell'immigrazione. Lo sa anche il Governo ma ha scelto di far aumentare l'immigrazione irregolare rendendo sempre più difficile la concessione di permessi di soggiorno alle persone che arrivano. Lo fa perché conta di alimentare, anche attraverso l'aumento della presenza di persone che non possono lavorare regolarmente, il disagio delle periferie pensando di strumentalizzarlo enfatizzando mediaticamente le tematiche della sicurezza. E lo conferma il fatto che tra i progetti del PNRR tagliati ci sono proprio quelli destinati alla riqualificazione delle periferie (oltre a quelli per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio).

Ma non c'è nessuna emergenza sicurezza: i dati reali (cioè le statistiche ufficiali) attestano che i reati sono in costante declino e la proporzione di stranieri che ne commettono è molto esigua.

L'invecchiamento della popolazione vede progressivamente assottigliarsi le classi di età che entrano nel mercato del lavoro.

L'immigrazione in Italia è utile e necessaria dal punto di vista economico e di tenuta dello Stato sociale e del sistema previdenziale di fronte al progressivo ridursi della popolazione in età lavorativa. Infatti pensionati e anziani incontrano direttamente gli immigrati (meglio le immigrate) innanzitutto come **assistenti familiari** (o "badanti"). E dovremmo dunque seriamente preoccuparci di rendere il nostro Paese appetibile per chi ci arriva e per chi ci nasce. Le ragazze e i ragazzi **nati nel nostro paese** da genitori stranieri sono oltre un milione, ma **solo il 22,7%** ha ottenuto la cittadinanza italiana.

L'interesse del Paese è fin troppo chiaro: approvare al più presto una legge sullo "Ius soli" come primo atto di una nuova politica di integrazione volta a riconoscere che l'immigrazione è una necessità ineludibile.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE 7 OTTOBRE @ ROMA PIAZZA SAN GIOVANNI

